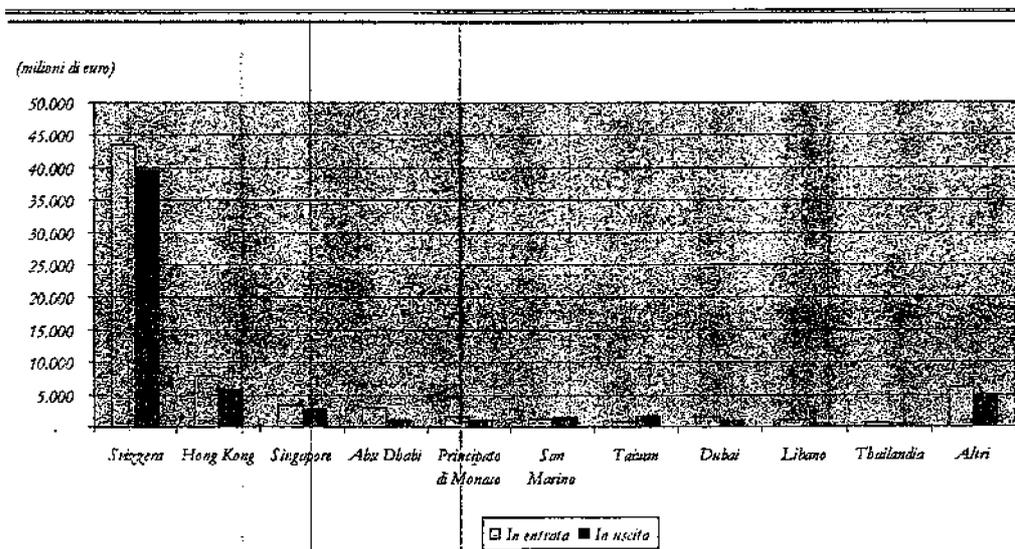


Grafico 7.2

Bonifici verso e da paesi e territori a fiscalità privilegiata o non cooperativi  
2012



Nota: I dati non includono le operazioni effettuate da clientela operante nei settori Pubblica Amministrazione e intermediari bancari e finanziari residenti; le operazioni eseguite da soggetti riconducibili a tali settori sono infatti esenti da segnalazione, in quanto sottoposte a procedure di adeguata verifica in forma semplificata.

La tavola 7.3 mostra l'importo dei flussi scambiati con paesi e territori a fiscalità privilegiata o non cooperativi, ripartiti secondo la regione italiana di origine o di destinazione dei bonifici. ...e per regione italiana

In generale, l'ampiezza del fenomeno tende a riflettere le dimensioni dell'attività economica regionale e la corrispondente apertura verso l'estero. Rispetto al 2011, la gran parte degli scambi con i paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi continua a interessare regioni dell'Italia nord-occidentale (circa il 60% del totale nazionale). La quota dell'Italia nord-orientale e quella dell'Italia centrale rimangono intorno al 15-20 per cento ciascuna. Resta di gran lunga inferiore, seppure stabile rispetto al passato, l'incidenza dell'Italia meridionale e insulare.

L'utilizzo dei dati S.A.R.A. è anche volto a svolgere approfondimenti e raccogliere sollecitazioni all'analisi provenienti da altri settori della Banca d'Italia e dalle altre istituzioni attive nella prevenzione e nel contrasto alla criminalità organizzata e al finanziamento del terrorismo (la Guardia di Finanza e l'Autorità giudiziaria).

Tavola 7.3

**Bonifici verso e da paesi e territori a fiscalità privilegiata o non cooperativi, per regione**  
2012

	<i>Bonifici in uscita verso paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi (milioni di euro)</i>	<i>% sul totale</i>	<i>Bonifici in entrata da paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi (milioni di euro)</i>	<i>% sul totale</i>
<b>Italia Nord-Occidentale</b>	<b>38.212</b>	<b>64,3%</b>	<b>40.818</b>	<b>57,3%</b>
Liguria	2.501	4,2%	2.122	3,0%
Lombardia	30.368	51,1%	32.576	45,8%
Piemonte	5.305	8,9%	6.057	8,5%
Valle d'Aosta	37	0,1%	63	0,1%
<b>Italia Nord-Orientale</b>	<b>10.254</b>	<b>17,2%</b>	<b>14.162</b>	<b>19,9%</b>
Emilia Romagna	4.101	6,9%	6.697	9,4%
Friuli Venezia Giulia	1.122	1,9%	1.052	1,5%
Trentino Alto Adige	469	0,8%	471	0,7%
Veneto	4.563	7,7%	5.942	8,3%
<b>Italia Centrale</b>	<b>9.209</b>	<b>15,5%</b>	<b>12.828</b>	<b>18,0%</b>
Lazio	5.813	9,8%	5.770	8,1%
Marche	350	0,6%	882	1,2%
Toscana	2.931	4,9%	5.895	8,3%
Umbria	115	0,2%	280	0,4%
<b>Italia Meridionale</b>	<b>1.502</b>	<b>2,5%</b>	<b>2.810</b>	<b>3,9%</b>
Abruzzo	128	0,2%	1.250	1,8%
Basilicata	12	0,0%	47	0,1%
Calabria	37	0,1%	126	0,2%
Campania	917	1,5%	1.032	1,4%
Molise	11	0,0%	22	0,0%
Puglia	397	0,7%	333	0,5%
<b>Italia Inesulare</b>	<b>286</b>	<b>0,5%</b>	<b>559</b>	<b>0,8%</b>
Sardegna	69	0,1%	279	0,4%
Sicilia	218	0,4%	280	0,4%
<b>Totale Italia</b>	<b>59.463</b>	<b>100,0%</b>	<b>71.176</b>	<b>100,0%</b>

Nota: I dati non includono le operazioni effettuate da clientela operante nei settori Pubblica Amministrazione e intermediari bancari e finanziari residenti; le operazioni eseguite da soggetti riconducibili a tali settori sono infatti esenti da segnalazione, in quanto sottoposte a procedure di adeguata verificata in forma semplificata.

## 7.2. Monitoraggio dei dati e attività di studio

I flussi S.A.R.A. sono utilizzati anche per effettuare un monitoraggio dell'operatività del settore bancario e finanziario. Il passaggio alla piattaforma *Infostat* ha facilitato l'estensione della consolidata attività di controllo sui dati delle banche a quelli degli altri intermediari finanziari. L'attività, basata su tecniche di analisi quantitativa, ha lo scopo di identificare, mediante un confronto dell'operatività nel tempo o tra

Il flusso delle segnalazioni

operatori, eventuali elementi di anomalia che siano meritevoli di approfondimento nell'ambito dell'azione di contrasto del riciclaggio.

I valori anomali (*outlier*) sono individuati sia confrontando i vari dati inviati da un certo segnalante in uno stesso periodo (*cross section*), sia analizzando l'andamento storico dei dati forniti nel tempo da un certo segnalante; in entrambi i casi, i dati messi a confronto sono prima raggruppati secondo determinati criteri (settore di attività economica del cliente, tipologia dell'operazione, ecc.).

L'individuazione delle anomalie

*Nel secondo semestre 2012 l'UIF ha inviato rilievi statistici a 774 intermediari di cui 602 banche; nell'insieme, i dati aggregati risultati statisticamente anomali e sottoposti alla verifica dell'intermediario sono stati 8.440. Nella maggior parte delle risposte, gli intermediari hanno confermato il dato inviato (83% nel caso di banche e Poste Italiane, 94% nel caso degli intermediari finanziari); la parte restante è rappresentata da errori. In 227 casi, pari al 3% dei rilievi confermati dagli intermediari, è stato indicato un legame tra il dato aggregato oggetto del rilievo statistico e una o più segnalazioni di operazioni sospette già trasmesse all'UIF. In ulteriori 104 casi il rilievo ha rappresentato uno stimolo affinché l'intermediario considerasse l'operatività sotto esame, ai fini di un'eventuale segnalazione di operazione sospetta.*

L'attività di ricerca e analisi per il contrasto al riciclaggio è una delle principali funzioni dell'UIF. Nel corso del 2012 sono stati realizzati alcuni studi su specifici strumenti di pagamento e su aree territoriali ritenute di particolare interesse in un'ottica antiriciclaggio. Uno studio ha riguardato gli utilizzi potenzialmente anomali dei nuovi strumenti di moneta elettronica, con particolare riferimento alle carte prepagate<sup>1</sup>.

Studi su strumenti di pagamento e aree territoriali

Un secondo studio ha riguardato i flussi di bonifici tra la Calabria e il resto d'Italia, attraverso l'analisi dei dati aggregati S.A.R.A.

Flussi di bonifico tra Calabria e Nord-Italia

*Lo studio ha tratto spunto dalle evidenze (giudiziarie e di altro tipo) sulle ramificazioni della criminalità organizzata calabrese in alcune regioni settentrionali. A partire dai dati aggregati, è stato sviluppato un indicatore di potenziale anomalia, basato sulla comparsa di una marcata e brusca divergenza nei flussi di bonifici in entrata e in uscita tra una determinata area geografica del resto d'Italia (regione, provincia, comune) e una corrispondente area della Calabria, che non trovi riscontro in dinamiche analoghe registrate per altre regioni. Sui risultati dello studio sono state avviate ulteriori iniziative di analisi, ancora a un livello preliminare.*

Nel filone delle attività di studio e analisi, nel corso del 2012 è proseguito un utilizzo innovativo dei dati S.A.R.A., basato sull'impiego di modelli econometrici e sulla valorizzazione delle sinergie con le altre banche dati dell'UIF. L'obiettivo è quello di individuare le tecniche più adatte all'identificazione di anomalie nell'ambito dei dati S.A.R.A., nell'ottica della prevenzione e del contrasto del riciclaggio finanziario.

Studi econometrici

*Nell'ambito della partecipazione al dibattito scientifico internazionale, un esponente dell'UIF ha preso parte al XXX International Symposium on Economic Crime tenutosi a Cambridge (UK) – che riunisce esperti in materia di contrasto alla criminalità economica provenienti da numerosi paesi – presentando un contributo sul tema delle condizioni che favoriscono i fenomeni di corruzione e delle possibili risposte a livello istituzionale.*

Partecipazione a iniziative di ricerca internazionali

<sup>1</sup> Sul punto si veda il riquadro "Utilizzo anomalo delle carte di pagamento" al Cap. 5.

L'UIF continua inoltre a partecipare in qualità di External Observer e Advisor al Progetto "Trade Based Money Laundering", del Joint Research Centre (JRC), Directorate-General della Commissione Europea, rivolto all'analisi delle relazioni commerciali tra gli Stati membri, alla ricerca di metodologie per individuare, a partire dai dati sul commercio internazionale, transazioni anomale dovute a casi di sovrapproduzione o sottoproduzione, eventualmente riconducibili anche a fenomeni di riciclaggio.

### 7.3. Dichiarazioni sul commercio e sul trasferimento di oro

**Le dichiarazioni oro** La legislazione in materia di regolamentazione del mercato dell'oro (legge 7/2000 e successive modifiche) prevede che l'UIF riceva le dichiarazioni relative alle operazioni di trasferimento (da e verso l'estero) e commercio di oro da investimento e di materiali d'oro a uso prevalentemente industriale (diversi dall'oro da gioielleria), di importo pari o superiore a 12.500 euro.

L'UIF cura attualmente la relativa banca dati. Come previsto dalla legge, le informazioni oggetto delle dichiarazioni sono messe a disposizione delle competenti amministrazioni a fini fiscali, antiriciclaggio, di ordine e di sicurezza pubblica; in particolare, l'UIF effettua specifiche elaborazioni ed estrazioni su richiesta della Guardia di Finanza.

**Statistiche descrittive delle dichiarazioni oro** La tavola 7.4 indica le diverse categorie di operazioni in oro segnalate all'UIF nel biennio 2011-2012, riportando il numero di dichiarazioni ricevute e quello delle operazioni segnalate, e il valore complessivo dichiarato (per il 2012 i dati sono parzialmente stimati).

Tavola 7.4

Dichiarazioni relative alle operazioni in oro						
Tipologia di operazione	Anno 2011			Anno 2012*		
	Numero di dichiarazioni	Numero di operazioni	Valore dichiarato (milioni di euro)	Numero di dichiarazioni	Numero di operazioni	Valore dichiarato (milioni di euro)
Compravendita	33.600	82.945	10.806	45.729	109.199	10.737
Prestito d'uso (accensione)	1.843	3.619	1.426	2.129	4.354	1.665
Prestito d'uso (restituzione)	1.806	2.224	445	1.342	1.761	199
Altra operazione non finanziaria	200	669	810	189	841	969
Trasferimento al seguito verso estero	955	1.090	1.203	395	395	1.139
Trasferimento al seguito da estero	29	37	33	7	7	9
Confecimento in garanzia	0	0	0	0	0	0
Servizi di consegna per investimenti oro	2	2	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>38.435</b>	<b>90.586</b>	<b>14.722</b>	<b>49.790</b>	<b>116.557</b>	<b>14.718</b>

\* Il dato relativo al 2012 è provvisorio e parzialmente stimato.

**Il fenomeno dei compro-oro** Dal confronto del 2012 con l'anno precedente emergerebbe una sostanziale stasi degli importi dichiarati, a fronte di un aumento del numero di dichiarazioni e di quello

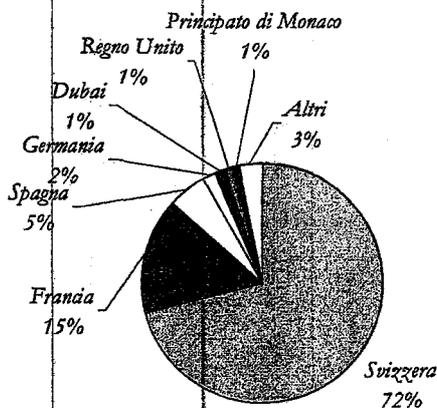
delle operazioni segnalate. L'incremento del numero di dichiarazioni è in larga misura conseguente alla diffusione del fenomeno dei compro-oro, la cui operatività viene segnalata all'UIF, per la parte svolta con gli operatori professionali. Tale fenomeno ha determinato l'aumento delle operazioni aventi come controparte persone fisiche o ditte individuali, passata dal 16% del 2008 al 47%.

Con riferimento al 2012, agli operatori professionali è imputabile circa il 70% degli importi segnalati (in crescita rispetto all'anno precedente), mentre le banche rappresentano circa il 30%; le segnalazioni degli altri soggetti (operatori non professionali e privati) rimangono una componente residuale.

Lievemente in calo, rispetto al 2011, è la quota delle operazioni con controparti estere, che ammontano a oltre 4 miliardi di euro e rappresentano il 28% del totale (rispetto al 33% dell'anno precedente). La distribuzione degli scambi per paese controparte rimane altamente concentrata nelle prime posizioni: i primi cinque paesi (Svizzera, Francia, Spagna, Germania e Dubai) rappresentano il 95% del totale (cfr. grafico 7.3). In particolare, le esportazioni verso la Svizzera hanno mostrato un marcato incremento (50% circa), in un contesto di flessione complessiva delle esportazioni di oro (-13%).

Distribuzione delle controparti per paese

Grafico 7.3

**Operazioni con controparti estere 2012**

Il dato relativo al 2012 è provvisorio e parzialmente stimato.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale delle controparti residenti nel nostro paese, ai primi posti rimangono le province tradizionalmente specializzate nella lavorazione dell'oro (Vicenza, Arezzo, Alessandria) che da sole coprono circa la metà del mercato, oltre alla piazza di Milano che rappresenta uno snodo fondamentale del flusso di oro verso la Svizzera.

## 8. ATTIVITA' DI CONTROLLO

### 8.1. Attività ispettiva

L'attività ispettiva svolta dall'UIF nei confronti dei destinatari della normativa antiriciclaggio può essere di tipo generale o mirato.

*Le ispezioni di carattere generale hanno finalità preventiva e sono finalizzate a esaminare l'adeguatezza delle procedure di segnalazione e l'adempimento degli obblighi di collaborazione attiva da parte del soggetto ispezionato. Tali verifiche offrono l'opportunità di fornire – anche all'organo di vigilanza – utili indicazioni circa il grado di compliance aziendale in materia di antiriciclaggio.*

*Gli accertamenti mirati, oltre a scaturire da segnalazioni ricevute o da ipotesi di operazioni sospette non segnalate, si realizzano sempre più spesso nell'ambito dei rapporti di collaborazione con le autorità coinvolte nella prevenzione e nel contrasto del riciclaggio, in particolare con l'Autorità giudiziaria e gli Organi investigativi. Tali ispezioni coniugano le esigenze di flessibilità nell'intervento con la necessità di acquisire rapidamente le informazioni utili alla ricostruzione dei flussi finanziari oggetto di approfondimento.*

Nel 2012 l'UIF ha condotto complessivamente 17 ispezioni, di cui 10 interventi di tipo "mirato" e 7 a carattere generale. In linea con l'esperienza degli anni pregressi, alcuni accertamenti – complessivamente dieci – hanno riguardato banche o gruppi bancari.

*In tale ambito rilevano gli accertamenti condotti nei confronti di due grandi gruppi cui facevano capo, rispettivamente, 10 e 9 banche.*

La crescente attenzione rivolta, nell'anno, dall'UIF nei confronti di intermediari diversi dalle banche ha consentito di accertare in tale comparto criticità strutturali dovute, talvolta, a uno scarso grado di conoscenza e consapevolezza degli obblighi previsti dalla normativa antiriciclaggio.

È proseguito il programma di accertamenti "mirati" presso società fiduciarie appartenenti a gruppi bancari, finalizzati all'approfondimento delle movimentazioni finanziarie dei fiducianti segnalati da altri intermediari ovvero sottoposti a indagini dell'Autorità giudiziaria.

*Nell'ambito delle ispezioni presso le società fiduciarie sono state rilevate posizioni anomale in relazione a operazioni di "scudo fiscale"<sup>1</sup>, aventi a oggetto finanziamenti o crediti anche verso soggetti esteri, per i quali non*

---

<sup>1</sup> Di cui all'art. 13-bis del d.l. 78/2009.

sono stati forniti dal soggetto ispezionato i riscontri documentali necessari per l'individuazione dell'origine dei fondi<sup>1</sup>.

In due casi gli interventi hanno riguardato istituti di moneta elettronica.

*Tali interventi hanno consentito di rilevare, oltre a carenze nell'assetto organizzativo preordinato alla collaborazione attiva, anche l'assenza di adeguati sistemi per la profilatura della clientela in base al rischio, a causa del mancato utilizzo degli elementi informativi in possesso dell'intermediario, con particolare riguardo alle richieste avute dall'Autorità giudiziaria.*

Inoltre, considerato l'esiguo numero di segnalazioni provenienti dal settore del risparmio gestito, sono state ispezionate alcune società di gestione del risparmio, al fine di verificare la capacità di tali intermediari di adempiere efficacemente agli obblighi di collaborazione attiva.

Sempre più intense e significative sono risultate le sinergie con le Autorità di vigilanza di settore, in particolare con l'Area Vigilanza della Banca d'Italia, con la quale sono stati condotti accertamenti ispettivi contemporanei, rivelatisi particolarmente fruttuosi in termini di esaustività e rapidità degli approfondimenti.

Sotto il profilo delle tipologie di operatività esaminate, nell'ambito degli accertamenti effettuati nell'anno, sei sono stati finalizzati a proseguire l'approfondimento, avviato nel 2011, del fenomeno relativo all'anomalo utilizzo delle carte di pagamento<sup>2</sup>.

## **8.2. Irregolarità di rilievo amministrativo**

L'attività ispettiva e le verifiche su base cartolare hanno consentito di individuare fatti di possibile rilievo penale, per i quali si è proceduto alla denuncia alla competente Autorità giudiziaria, nonché violazioni di natura amministrativa, in relazione alle quali l'UIF ha avviato i procedimenti sanzionatori di competenza, trasmettendo i verbali al Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) per il successivo *iter* istruttorio.

In particolare, nel 2012 sono stati avviati 39 procedimenti – di cui 32 a seguito di accertamenti ispettivi – volti all'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie per omessa segnalazione.

*La violazione degli obblighi di collaborazione attiva è stata riscontrata principalmente con riferimento all'anomalo utilizzo di carte di pagamento, di contratti di leasing e di schermi fiduciari. Inoltre, nei confronti di taluni intermediari, specie non bancari, l'omessa segnalazione di operazioni sospette è stata contestata in*

<sup>1</sup> Su tale tipo di operatività cfr. anche il Rapporto annuale UIF per il 2011.

<sup>2</sup> Si veda § 2.4 e riquadro al Cap. 5.

*relazione a evidenti anomalie dovute all'erronea valutazione del profilo di rischio del cliente oggetto di richieste di informazioni da parte dell'Autorità giudiziaria.*

*Nel 2012, l'UIF ha contestato operazioni non segnalate per un importo complessivo di circa 99,7 milioni di euro (circa il doppio rispetto al 2011).*

Con riferimento alla legge 17 gennaio 2000, n. 7, "Nuova disciplina del mercato dell'oro", l'UIF ha curato, nel 2012, l'istruttoria di 7 procedimenti sanzionatori<sup>1</sup> per violazione dell'obbligo di dichiarazione inerente operazioni di trasferimento o commercio di oro di valore pari o superiore a 12.500 euro. In tale quadro, l'UIF ha provveduto – ove richiesto – all'audizione degli interessati e ha trasmesso le previste relazioni illustrative al MEF, competente per l'irrogazione delle sanzioni.

Tavola 8.1

<i>Irregolarità di rilievo amministrativo individuate nel triennio 2010-2012</i>			
	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>
<i>OMESSA SEGNALAZIONE DI OPERAZIONE SOSPETTA</i>	29	62	39
<i>VIOLAZIONE PER OPERAZIONI "ORO"</i>	9	11	7

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 31 del DPR 148/88.

## 9. COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE

### 9.1. Collaborazione con FIU di altri paesi

Anche nel corso del 2012 è stato particolarmente intenso lo scambio di informazioni con le *Financial intelligence unit* (FIU) estere. L'UIF fornisce la collaborazione richiesta dalle FIU di altri paesi e richiede informazioni a controparti estere sia per l'approfondimento di segnalazioni di operazioni sospette sia per fornire informazioni all'Autorità giudiziaria e a organi di polizia italiani.

*Gli scambi informativi tra le FIU si avvalgono delle infrastrutture del Gruppo Egmont attraverso una piattaforma di posta elettronica protetta; in Europa, inoltre, il progetto FIU.NET ha sviluppato una rete di comunicazione che consente alle FIU partecipanti l'utilizzo di funzionalità più evolute, alcune delle quali in corso di ulteriore sviluppo, e la possibilità di effettuare scambi informativi su base multilaterale.*

L'intensità della collaborazione è aumentata negli ultimi anni. Nel 2012 l'UIF ha ricevuto complessivamente 723 richieste di informazioni da FIU estere. Di queste, 429 sono state effettuate attraverso il canale Egmont e 294 attraverso la rete FIU.NET. Rispetto ai precedenti anni si è confermato il trend di crescita dell'utilizzo della rete FIU.NET. Le comunicazioni inviate dall'UIF a FIU estere, anche a riscontro di precedenti richieste, sono state 805 (di cui 482 tramite Egmont e 323 tramite FIU.NET).

Nello stesso periodo, l'UIF ha inviato 217 richieste di informazioni a controparti estere. Di queste, 137 attengono ad attività di collaborazione con l'Autorità giudiziaria italiana e 80 si riferiscono all'approfondimento di segnalazioni di operazioni sospette o di operazioni non segnalate di cui l'UIF è venuta a conoscenza in altro modo (tavola 9.1), con un netto incremento rispetto all'anno precedente.

Tavola 9.1

<i>Scambi informativi con Financial intelligence unit estere</i>				
	2010	2011	2012	Variazione rispetto al 2011
<b>Richieste inoltrate</b>	126	172	217	+26%
<i>di cui:</i>				
Per rispondere a esigenze dell'Autorità giudiziaria	89	128	137	+7%
Per esigenze di analisi interna	37	44	80	+81%
<b>Richieste ricevute</b>	625	696	723	+4%
<i>di cui:</i>				
Canale Egmont	482	467	429	-9%
Canale "Fiu.Net"	143	229	294	+28%

Tra le FIU che hanno inviato il maggior numero di richieste figurano quelle di Lussemburgo, Repubblica di San Marino, Francia, Repubblica Slovacca e Belgio. Per quanto attiene invece alle richieste effettuate dall'UIF a controparti estere, le FIU maggiormente interpellate sono state quelle di Regno Unito, Lussemburgo, Svizzera, Malta e Singapore.

Per fornire riscontro alle richieste pervenute, l'UIF svolge un'analisi del caso sottoposto, individua e acquisisce, anche tramite i soggetti obbligati, le informazioni necessarie alle controparti estere, interessa gli Organismi investigativi italiani inoltrando loro le richieste ricevute (previo l'esplicito consenso delle controparti in ossequio a quanto previsto dagli standard internazionali sulla collaborazione tra FIU) e richiede a tali organismi le informazioni investigative necessarie per lo svolgimento della collaborazione internazionale.

Lo scambio informativo con le FIU estere costituisce un'importante fonte di arricchimento del patrimonio a disposizione dell'UIF per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali. Le richieste di informazioni ricevute fanno riferimento ad attività sospette che presentano elementi di collegamento con l'Italia, sia per quanto riguarda i soggetti coinvolti (cittadini o imprese italiane) sia per quanto attiene alle caratteristiche delle operazioni (transazioni finanziarie internazionali aventi l'Italia come paese di origine o di destinazione).

Lo scambio di informazioni con FIU estere ha consentito spesso di individuare fondi di provenienza illecita collocati in altri paesi da soggetti indagati in Italia. L'accesso alle informazioni finanziarie provenienti dall'estero e la loro analisi hanno permesso all'UIF, tra l'altro, di individuare casi di intestazione fittizia a prestanome, di superare l'interposizione di società di comodo, di ricostruire la titolarità effettiva degli interessi coinvolti in complesse transazioni finanziarie. Si tratta di elementi rilevanti, oltre che per l'analisi finanziaria, anche per lo svolgimento efficace della cooperazione giudiziaria internazionale, alla quale molto spesso la collaborazione tra le FIU è risultata propedeutica.

Nonostante i risultati raggiunti, continuano a permanere alcune criticità nella collaborazione tra FIU, già osservate nel corso degli anni.

Le FIU sono connotate da notevole diversità delle caratteristiche istituzionali, dei poteri esercitabili, delle informazioni disponibili, che si riflettono anche sulla collaborazione internazionale. In alcuni casi continuano a persistere limitazioni nella capacità di acquisire e di fornire informazioni bancarie o finanziarie (specie per il mantenimento in alcuni paesi di vincoli di segreto bancario), informazioni societarie (soprattutto in paesi i cui ordinamenti proteggono l'anonimato di soci ed esponenti aziendali) ovvero informazioni investigative (specie da parte di FIU caratterizzate da natura amministrativa). L'applicazione della condizione di reciprocità accresce in alcuni casi la difficoltà degli scambi.

Inoltre, è talvolta limitata la possibilità di utilizzare le informazioni ottenute da controparti estere per il loro inoltro agli organismi competenti per l'attività investigativa, specie quando sono in corso procedimenti giudiziari. Anche questo aspetto può influire sull'efficacia dell'attività di collaborazione tra FIU.

#### PRINCIPALI TIPOLOGIE RISCOSETRATE NELLA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE

Gli scambi di informazioni con FIU di altri paesi fanno emergere tipologie di attività internazionale di possibile natura illecita. Le caratteristiche di tali attività riflettono specifici fattori di rischio e debolezze regolamentari dei paesi nei quali sono poste in essere. Tra le fattispecie più ricorrenti emerse negli scambi più recenti figurano le seguenti.

- Soggetti italiani che, direttamente o attraverso la costituzione di imprese all'estero, trasferiscono dall'Italia in paesi dell'Est Europa fondi utilizzati per ulteriori trasferimenti o impieghi non pienamente giustificabili alla luce dell'attività ufficialmente dichiarata.
- Soggetti italiani che effettuano significativi depositi di denaro contante in conti presso banche estere o che dispongono bonifici dall'Italia seguiti da prelievi di denaro contante o da altre operazioni non consone rispetto all'attività svolta; altre operazioni di trasferimento di denaro effettuate attraverso *money remitters*, sia da parte di soggetti italiani che da parte di stranieri coinvolti in indagini penali.
- Utilizzo di case da gioco *on-line* mediante società estere per la movimentazione di flussi finanziari di notevole ammontare attraverso l'Italia e altri paesi dell'Unione europea con probabili intenti dissimulativi. In alcuni casi, relativi a case da gioco su "rete fisica", l'elemento di anomalia è associato all'utilizzo di carte di credito, specie prepagate, per l'acquisto di fiches o altri mezzi di gioco.
- Bonifici di elevato importo effettuati verso altri paesi comunitari da parte di società di recente costituzione, secondo il noto schema utilizzato per le frodi fiscali c.d. "carosello".
- Soggetti italiani che trasferiscono all'estero rilevanti disponibilità o che sono titolari di consistenti interessi economici, in assenza di elementi che consentano di risalire alla provenienza della ricchezza coinvolta.
- Conti, gestioni patrimoniali, polizze assicurative intestati a soggetti italiani venuti all'attenzione di intermediari esteri per il loro coinvolgimento in indagini giudiziarie in Italia.

Particolarmente frequente risulta il ricorso a società o fondazioni, con soggetti italiani come titolari effettivi, con l'apparente funzione di mera intestazione di beni reali o finanziari per finalità generiche di dissimulazione o specifiche di elusione o evasione fiscale.

## 9.2. Prospettive

Le nuove regole internazionali e comunitarie, nonché le innovative funzionalità degli strumenti tecnici disponibili per la cooperazione internazionale (connesse in

particolare allo sviluppo del sistema FIU.NET), potranno comportare un ampliamento significativo delle forme e dei metodi dello scambio di informazioni tra FIU.

I recenti standard del GAFI, in linea con i "Principi" del Gruppo Egmont, equiparano le richieste di FIU estere a segnalazioni di operazioni sospette domestiche stabilendo il dovere, per la FIU destinataria della richiesta, di impiegare gli stessi poteri informativi disponibili per i propri approfondimenti al fine di fornire la collaborazione. Aumentano in conseguenza i compiti connessi allo scambio di informazioni.

Inoltre, le nuove regole del GAFI prevedono forme di collaborazione internazionale tra autorità non omologhe di diversi paesi: accanto al tradizionale scambio di informazioni tra FIU, potranno perciò svilupparsi canali di collaborazione (cosiddetta "diagonale") per la trasmissione (e la ricezione) di informazioni relative a operazioni sospette tra FIU e organismi esteri con diverse funzioni (quali autorità di vigilanza o Organi investigativi).

Nell'ambito dell'Unione europea, la Piattaforma delle FIU sta esaminando possibili proposte tendenti ad assicurare, nei casi di segnalazioni di operazioni sospette relative a soggetti residenti in altri Stati comunitari, l'opportuna informativa delle FIU dei paesi interessati. Gli approfondimenti sono rivolti anche a mitigare alcune conseguenze del criterio "territoriale" che regola la segnalazione di operazioni sospette: in base a tale criterio, ciascun soggetto obbligato segnala alla FIU del paese nel quale esso è insediato, a prescindere dal luogo di compimento dell'operazione ovvero della nazionalità o residenza del cliente.

Lo sviluppo della rete FIU.NET rende possibile, al di là dello scambio di informazioni su nominativi specifici, l'incrocio di intere basi-dati di due o più FIU per l'individuazione "massiva" di corrispondenze tra i nominativi in esse presenti. L'incrocio avviene con modalità del tutto anonime attraverso meccanismi di cifratura. Si tratta di uno strumento tecnico particolarmente potente che permette di individuare collegamenti tra casi all'esame di diverse FIU, consentendo l'attivazione di scambi di informazioni mirati sui casi di interesse.

### **9.3. Altre forme di collaborazione, studio e scambio di esperienze**

Oltre allo scambio di informazioni su casi specifici, l'UIF è impegnata in altre forme di collaborazione bilaterale con controparti estere, specie attraverso attività di assistenza tecnica e scambio di esperienze. Tra queste appaiono di particolare rilievo le iniziative seguenti.

- Partecipazione al progetto di ricerca ECOLEF (*Economic and Legal Effectiveness of the AML/CFT Policy*), condotto dall'Università di Utrecht e finanziato dalla Commissione europea, sul funzionamento e sull'efficacia del sistema antiriciclaggio

europeo nel quadro del recepimento della terza direttiva comunitaria. Scopo del progetto è quello di effettuare un esame comparativo delle differenti situazioni nazionali in vista della individuazione di *best practices*.

- Scambio di esperienze con la FIU della ex Repubblica Jugoslava di Macedonia nell'ambito del programma comunitario di assistenza tecnica "TAIEX". Nel corso di una serie di incontri tenuti presso l'UIF nel mese di settembre, è stato illustrato l'assetto normativo e operativo del sistema italiano di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo e sono state condivise tecniche di analisi delle segnalazioni di operazioni sospette, di analisi strategica e modalità di collaborazione internazionale.
- Progetto europeo contro la corruzione in Albania (PACA - *Project Against Corruption in Albania*). Nell'ambito del progetto in questione, organizzato dall'Istituto superiore internazionale di Scienze criminali sotto il patronato del Consiglio d'Europa, nel febbraio 2012 l'UIF ha ospitato una delegazione di magistrati e funzionari del Ministero della Giustizia albanese, effettuando una serie di interventi e presentazioni finalizzati a illustrare il quadro normativo e operativo italiano nel contrasto alla corruzione, focalizzato sul ruolo e l'attività dell'UIF anche in ambito internazionale.
- Gruppo di Contatto italo-algerino per la lotta al terrorismo. Nel mese di aprile 2012 esponenti dell'UIF hanno preso parte, nell'ambito della delegazione italiana, alla seconda riunione del Gruppo di Contatto bilaterale, finalizzato a rafforzare la cooperazione nella lotta contro il terrorismo transnazionale.

## 10. COLLABORAZIONE CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA E CON ALTRE AUTORITÀ NAZIONALI

### 10.1. Collaborazione con l'Autorità giudiziaria

Nel 2012 l'UIF ha intensificato l'attività di collaborazione e di scambio di informazioni con la magistratura e con gli Organi investigativi.

*In particolare, l'UIF ha prestato collaborazione in occasione delle indagini in relazione a ipotesi di riciclaggio di disponibilità derivanti da illecito utilizzo di rimborsi elettorali, appropriazione indebita e corruzione. Si è anche fornito un contributo volto ad agevolare inchieste concernenti ipotesi di reato di associazione per delinquere transnazionale, appropriazione indebita pluriaggravata, trasferimento fraudolento di valori e frode fiscale.*

*L'Unità ha prestato, inoltre, la propria collaborazione nell'ambito di indagini di riciclaggio collegate a ipotesi di manipolazione di mercato e ostacolo all'attività di vigilanza, nonché connesse con ipotesi di raccolta abusiva del risparmio, truffa aggravata ai danni dello Stato e bancarotta fraudolenta.*

*Intensa è stata anche nel 2012 la collaborazione fornita nell'ambito di indagini di riciclaggio che coinvolgono associazioni della criminalità organizzata e con riferimento a condotte distrattive tipiche dei reati c.d. fallimentari.*

*Infine, sono stati svolti approfondimenti a supporto di indagini relative a fatti di ricettazione, falso pubblico per induzione, estorsione aggravata, occultamento e soppressione di atti pubblici commessi nell'ambito di organizzazioni religiose, nonché nell'ambito di investigazioni condotte nei confronti di un'associazione criminale dedita – fra l'altro – ad attività di illecita concorrenza.*

La collaborazione con l'Autorità giudiziaria si conferma proficua per la stessa UIF, potendosi trarre da essa l'opportunità di svolgere analisi finanziarie sulle fattispecie oggetto d'indagine, allo scopo di individuare e approfondire le nuove tecniche e modalità operative di riciclaggio. Le informazioni acquisite – unitamente a quelle tratte dalle segnalazioni di operazioni sospette – sono utilizzate anche ai fini dell'elaborazione di nuovi schemi di comportamento anomalo volti ad agevolare l'individuazione, da parte dei soggetti tenuti alla collaborazione attiva, delle anomalie suscettibili di segnalazione (cfr. le comunicazioni del 2012 in materia di rischio di frodi nell'attività di *factoring*, di frodi fiscali internazionali e di frodi nelle fatturazioni).

Con riguardo alle fattispecie esaminate di possibile rilevanza penale, l'UIF ha inviato alle competenti Procure 158 denunce *ex* articolo 331 c.p.p., di cui 149 individuate a seguito di approfondimenti condotti sulle operazioni sospette segnalate.

*L'invio di segnalazioni di operazioni sospette contenenti riferimenti a fattispecie di possibile rilevanza penale alla competente Autorità giudiziaria – oltre che agli Organi investigativi – risponde al principio di speditezza della *notitia criminis*.*

*Nel 2012, anche sulla base degli esiti dell'attività ispettiva, l'UIF ha inviato all'Autorità giudiziaria 8 informative finalizzate a fornire supplementi conoscitivi per indagini in corso.*

Le richieste formulate dall'Autorità giudiziaria si confermano in aumento rispetto agli anni precedenti: nel corso del 2012 sono pervenute complessivamente 247 richieste, a fronte delle 170 del 2011.

*Per riscontrare tali richieste l'UIF individua le informazioni presenti nei propri archivi, costituite principalmente da segnalazioni di operazioni sospette, corredate delle relative relazioni tecniche, e da informative pervenute da FIU estere. Presso queste ultime, in taluni casi, vengono eseguiti specifici approfondimenti allo scopo di acquisire notizie o di facilitare le ordinarie procedure di assistenza giudiziaria internazionale per via rogatoriale (cfr. riquadro).*

La documentazione raccolta dall'UIF viene inviata alla magistratura nel rispetto dei requisiti di riservatezza imposti dalla legge.

*In conseguenza del notevole incremento dei rapporti di collaborazione con la Procura di Milano, al fine di facilitare lo scambio di informazioni, è stata concordata l'istituzione di un apposito canale diretto dedicato alla ricezione delle richieste e alla trasmissione delle risposte alla Sezione Criminalità economica. Tale canale garantisce la certezza nella consegna della documentazione richiesta e agevola anche il complessivo monitoraggio degli scambi informativi. L'auspicio è che esso possa essere esteso anche agli scambi di informazioni con altre Procure con le quali è in corso un'intensa attività di collaborazione.*

*Come accennato nel capitolo precedente, anche nel 2012 l'Autorità giudiziaria si è avvalsa della collaborazione dei dipendenti dell'UIF in veste consulenziale, nell'ambito di indagini in materia di usura e riciclaggio.*

#### **COLLABORAZIONE CON LE FIU DI ALTRI PAESI PER ESIGENZE DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA**

La magistratura si avvale sempre più frequentemente della collaborazione dell'UIF al fine di ricostruire i percorsi finanziari del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo aventi una dimensione transnazionale. In questo ambito l'Autorità giudiziaria chiede all'UIF di attivare i canali dedicati alla collaborazione internazionale con omologhe autorità degli altri paesi, caratterizzati da elevati presidi di riservatezza e di tempestività.

Come noto, la collaborazione internazionale tra FIU è preordinata allo svolgimento di analisi di operazioni sospette e, come tale, si colloca in una fase pre-investigativa, ben distinta da quella giudiziaria della ricerca di prove attraverso la *Mutual Legal Assistance* (MLA) e le rogatorie internazionali. Tale netta distinzione pone problemi di efficacia: le FIU controparti che ricevono dall'UIF richieste effettuate per conto dell'Autorità giudiziaria possono non rispondere o non fornire il consenso necessario per l'utilizzo delle informazioni trasmesse – normalmente destinate all'approfondimento amministrativo – per finalità di indagine.

Il modo migliore per procedere è quello di investire l'UIF del caso oggetto di indagine, richiedendo lo svolgimento di approfondimenti finanziari – piuttosto che la mera acquisizione di informazioni provenienti da fonti estere – e la predisposizione di iniziative funzionali alla MLA. Restano così distinti il circuito amministrativo della collaborazione tra FIU e il circuito investigativo-giudiziario della collaborazione per la ricerca di prove e per l'applicazione di misure cautelari (o di confisca).

Le richieste formulate dall'UIF nei confronti di altre unità d'intelligence finanziaria si

attengono ai principi che regolano lo scambio d'informazioni tra FIU. In particolare, sono forniti alla FIU destinataria della richiesta tutti gli elementi che individuano il collegamento esistente tra i fatti oggetto d'indagine e il paese estero della FIU alla quale la richiesta è indirizzata. Sono inoltre chiaramente indicate le informazioni di cui si chiede l'acquisizione. Pertanto, nei casi in cui la richiesta tragga origine da un *input* della magistratura, l'Autorità giudiziaria fornisce tutti gli elementi informativi necessari a formulare richieste conformi ai predetti principi.

Le informazioni trasmesse alle FIU estere sul caso possono a loro volta dare modo alle stesse di attivare utili approfondimenti su ipotesi di riciclaggio o finanziamento del terrorismo o possono indurre a riconsiderare, alla luce delle nuove informazioni acquisite, casi già trattati.

Per quanto attiene all'utilizzo di informazioni ricevute dalle FIU estere, il principio che presiede alla collaborazione internazionale tra FIU è quello del c.d. *prior consent*, in base al quale le informazioni non possono essere trasmesse ad altra autorità, né utilizzate in sede amministrativa, investigativa e giudiziaria senza il consenso preventivo della FIU che le ha fornite. Una volta ottenuto il consenso, le informazioni ricevute possono essere utilizzate solo a fini investigativi e possono orientare meglio l'attivazione degli eventuali canali rogatoriali.

La collaborazione può riguardare tanto il profilo soggettivo dei nominativi sottoposti a indagine, quanto quello oggettivo della loro operatività.

In alcuni casi le richieste riguardano fenomeni rilevati in sede investigativa e sono essenzialmente volte a verificare la ricorrenza anche in altri paesi di tipologie operative ritenute riconducibili a possibili attività di riciclaggio, al fine di dividerne gli eventuali risultati dell'analisi finanziaria e investigativa.

Lo scambio d'informazioni avviato su iniziativa dell'Autorità giudiziaria può essere integrato da informative spontanee provenienti dalle stesse FIU estere, che traggono origine dalla rilevazione di flussi finanziari riconducibili a nominativi risultati – sulla base di informazioni disponibili su fonti aperte – oggetto di indagini in Italia. La documentazione scambiata può rivelarsi particolarmente preziosa, in quanto suscettibile di far individuare connessioni territoriali che potrebbero non essere ancora emerse in sede investigativa.

Nell'ambito della collaborazione internazionale fra FIU per esigenze dell'Autorità giudiziaria, permangono, tuttavia, alcuni profili di criticità con riferimento ai vincoli esistenti in alcuni ordinamenti nazionali, i quali limitano ad esempio i poteri delle FIU di acquisire informazioni di natura bancaria ovvero di richiedere informazioni ai soggetti segnalanti. Possono inoltre sussistere disposizioni che impediscono di accedere a informazioni relative a reati non considerati da taluni paesi presupposto di riciclaggio (specie di natura fiscale) o difficoltà nell'acquisizione di informazioni riguardanti il titolare effettivo di strutture societarie o *trust*.

## 10.2. Attività in sede di Comitato di sicurezza finanziaria

Nell'ambito dell'attività nel CSF<sup>1</sup>, l'UIF ha contribuito alla discussione del Decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze sui paesi terzi equivalenti<sup>2</sup>, delle misure da

<sup>1</sup> In merito alla collaborazione con il CSF si vedano anche i Paragrafi 1.1 e 3.2, e in particolare il Capitolo 6.

<sup>2</sup> Decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze 1 febbraio 2013.